

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

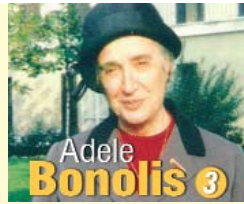
| | |
|---|--|
| OGGI Ore 10, Varese - Ospedale di circolo (viale Borri, 57) - Dedica della Chiesa ospedaliera al Beato Giovanni Paolo II. | GIOVEDÌ 26 APRILE Ore 11, 15, Milano - Centro Congressi Fondazione Cariplo (via Romagnoli, 2) - Lectio magistralis sul significato di bene comune nell'evento «Più sociale nel sociale». |
| 17 - 20 APRILE Polonia - Pellegrinaggio Ismi. | Ore 21, Milano - Basilica di S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15) - Vigilia di preghiera per il Lavoro «Dalla crisi si esce insieme». |
| DOMENICA 22 APRILE Ore 15, Milano - Duomo - Meeting diocesano chierichetti. | VENERDÌ 27 APRILE Seveso (Mb) - Seminario (via San Carlo, 2) - Incontro con i Decani della Diocesi. |
| 23 - 24 APRILE Caravaggio (Bg) - Conferenza Episcopale Lombarda. | |

santi di casa nostra

«Perché Dio è Amore»

Adele Bonolis, dopo aver ottenuto la licenza commerciale, lavorò come impiegata, prima all'Opera Cardinal Ferrari, poi presso la Ditta Foa e infine dal 1934 al 1941 presso un Istituto di Assicurazione di Milano. Continuava ad essere fedele alla sua vita spirituale e proprio durante un Corso di Esercizi Spirituali nel 1932 a Rovagnate decise la grande svolta della sua vita: si iscrisse al Liceo delle scuole serali comunali e ottenuta la maturità classica, si iscrisse alla Facoltà di Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Le deva forza la preghiera, come quella che scrisse nella *Festa degli Angeli custodi*, il 2 ottobre 1942: «Signore, parla la tua serva ti ascolta. La mia vita tende sempre più all'unità. Io sono governata dal Suo amore potente e non posso altro che aderire ad esso. Sento che Dio si serve di me per compiere la sua opera in questo mondo, sconvolto dalla guerra e dal peccato e mi lascio adoperare, prestando a Cristo tutta me stessa». Il 22 novembre 1944 si laureò con

una Tesi sul «male morale». C'era, in questo argomento, già tutto il suo futuro: «Questo piccolo saggio di soluzione del problema del male morale, che da tempo tormentava il mio spirito, non in quanto direttamente da me sperimentato, ma in quanto in altri vivamente sentito, mi auguro dia adito ad intelligenze ideone e adeguatamente preparate, a trovare una soluzione perfetta e duratura che porti un po' di luce a tanti spiriti oppressi». Preveva in lei il desiderio di affrontare i molti mali che affliggevano la società, in particolare il dramma delle *Casa Chiuse* e quello conseguente delle donne che non riuscivano più ad uscire da quel gorgo maledico, così come i tanti ex carcerati, che la società si rifiutava istintivamente di ricogliere. Il suo scopo? Lo riassunse un testimone della persona, per sottolineare la dignità, anche al di là degli errori che alcuni avevano compiuto o della debolezza psichica che caratterizzava altri. Sottolineare la loro dignità



al di là dell'interesse economico». In quei frangenti, però, decise di impegnarsi nell'insegnamento: era convinta che occorreva puntare sui giovani se si voleva un futuro migliore. Divenne, così, insegnante di religione al Liceo Berchet ed ebbe come collega don Luigi Giussani. Con lui condivise la risposta alla grande domanda: «Qual è il significato ultimo dell'esistenza? Perché c'è il dolore, la morte? Perché in fondo vale la pena vivere?». Adele trovò la risposta: perché Dio è Amore. Ennio Apeciti

nomine

Incarichi diocesani

BRENA DON RICCARDO Assistente Spirituale Unitalsi - Sottosegretario di Magenta - Rho, mantenendo anche i precedenti incarichi.
GASPARINI MONS. PRIMO Canonico Onorario Capitolo Maggiore della Basilica Metropolitana. Lascia l'incarico di Arcidiacono del medesimo capitolo.
PURICELLI DON ANGELO Assistente Ecclesiastico Aime - Provincia di Lecco e Consulente Ecclesiastico Uccim - Provincia di Lecco.
RIVA DON ANGELO (Diocesi di Bergamo) Canonico Onorario Capitolo Minore della Basilica Metropolitana.

«Nessuno ci ha preso a giornata». La parabola dei lavoratori della vigna, è oggi, a fronte della crisi,

un testo quanto mai attuale. Riunirsi anche per invocare Dio perché si lavori per vivere e non il contrario

Insieme all'Arcivescovo a pregare per il lavoro

DI WALTER MAGNONI

«In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi» (Ef 6, 18). Appare difficile, e impossibile, comprendere se è in aumento o in diminuzione la preghiera della gente. Una cosa è certa: ci sono ancora uomini e donne che sentono l'importanza del riunirsi a pregare. Oltre alla cosiddetta preghiera personale, dove si cerca d'istituire un dialogo col Signore, esiste nella prassi dei cristiani un ritrovarsi insieme per pregare. La celebrazione eucaristica rimane fonte e culmine della vita cristiana, momento centrale nel quale ci si riunisce come fratelli, figli di un unico Padre. La fede ha sempre avuto bisogno di un contesto comunitario che l'alimenti e dove gli uni gli altri si sostengono reciprocamente. In ogni caso la preghiera ha un'accezione comunitaria dove non ci sente soli ma si percepisce la presenza di fratelli nella fede, dentro la comunione con l'Unica Chiesa voluta da Gesù Cristo. Una delle forme più belle della preghiera è precisamente quella d'intercessione che si apre agli estremi confini della terra. Si affidano al Padre, che tutto conosce, volti e situazioni nella certezza che l'azione di Dio tutto può. Tra le realtà del mondo per cui volgere la propria invocazione al Dio creatore vi è anche quella del lavoro. Quest'ultima non è soltanto un'attività che serve per vivere, ma è anche luogo di senso per ogni persona. È per tale ragione che la mancanza di lavoro genera facilmente vergogna e disistima. Ecco allora che già si può intuire il senso del riunirsi da tutte le parrocchie della Diocesi in un solo luogo - che quest'anno sarà la Basilica di Sant'Ambrogio - per pre-

Veglia di preghiera per il lavoro

GIOVEDÌ 26 aprile 2012

presso la Basilica di S. Ambrogio
accoglienza ore 20.45
inizio Veglia ore 21.00
presieduta da S. Em. card. Angelo Scola

“dalla crisi si esce insieme”

La locandina della Veglia di preghiera per il lavoro

Il 26 aprile la Veglia in Sant'Ambrogio

Giovedì 26 aprile, alle 20.45, presso la basilica di Sant'Ambrogio, il cardinale Angelo Scola presiederà la Veglia di preghiera per il mondo del lavoro. Si tratta di uno degli appuntamenti previsti dall'Agenda pastorale 2012 in preparazione all'ormai imminente incontro mondiale delle famiglie.

Il 26 aprile la Veglia in Sant'Ambrogio

Giovedì 26 aprile, alle 20.45, presso la basilica di Sant'Ambrogio, il cardinale Angelo Scola presiederà la Veglia di preghiera per il mondo del lavoro. Si tratta di uno degli appuntamenti previsti dall'Agenda pastorale 2012 in preparazione all'ormai imminente incontro mondiale delle famiglie.

gare per il lavoro insieme al cardinale Scola. Come tutti ricorderanno, nella parabola dei lavoratori della vigna il padrone, quando esce a cercare nuovi operai verso le cinque del pomeriggio, ne vede alcuni che se ne stanno lì a fare nulla e li interroga: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Questi gli rispondono: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli dice loro: «Andate anche voi nella vigna». Sarà proprio a partire da questa pagina di Vangelo che ci riuniremo nella prossima Veglia per il Lavoro. Un testo quanto mai attuale, che evoca in noi le storie di tanti uomini e donne che oggi, nelle nostre città, malgrado i tanti curriculum vitae inviati, non ottengono risposte o solo dinieghi alla ricerca di un

lavoro dignitoso che consenta loro di vivere. Ritengo che il pregare per il lavoro oggi sia più urgente che in altre stagioni della storia, proprio a fronte della situazione di crisi e travaglio che è sotto gli occhi di tutti. Si potranno anche rivedere gli schemi con cui svolgere questo momento diocesano ma resta il valore insostituibile del riunirsi per fare silenzio e invocare il Dio di Gesù Cristo perché si lavori per vivere e non il contrario e affinché attraverso l'opera delle proprie mani e del proprio ingegno si faccia crescere il bene comune. Dalla preghiera nasce la speranza e anche la fiducia nell'immaginazione dell'uomo che ispirato dal Creatore possa trovare nuove vie di occupazione.

una ricerca dell'Ac

Giovani e disoccupazione, andare oltre i luoghi comuni

È vero che un giovane su tre è disoccupato? È vero che i giovani italiani sono tutti «bamboccioni»? Ma soprattutto, quali storie e quali percorsi si nascondono nel passaggio dallo studio al lavoro dei giovani? Queste sono alcune domande a cui ha cercato di rispondere la ricerca promossa dal settore giovani dell'Azione cattolica ambrosiana insieme con il dipartimento di sociologia della Università Cattolica di Milano (i risultati della ricerca possono essere richiesti a giovani@azionecattolica-milano.it). I dati sono stati presentati venerdì, presso l'Università Statale di Milano, da Francesco Marcaletti, docente di sociologia della Cattolica, e Roberto Benaglia, segretario regionale della Gisl Lombardia, Emiliano Novelli, vicepresidente del gruppo giovani imprenditori di Assolombarda, e di Cristina Tajani, assessore alle politiche del lavoro del Comune di Milano. Ne parliamo con il sociologo Marcaletti.

due variabili fondamentali, lo studio e il lavoro, ed analizzare l'interrelazione. Tra i giovani intervistati sotto i 25 anni il 53% studia soltanto, il 27% studia e lavora, il 18% lavora soltanto e il 2% non studia né lavora; sopra i 25 invece, dove il percorso di studi è concluso o si avvia a conclusione, la situazione muta con il 6% che studia soltanto, il 19% che studia e lavora, il 70% che lavora soltanto e il 4% che né studia né lavora.

Un quadro sicuramente più complesso. Ci sono anche differenze di genere?

«Le differenze di genere sono molto significative. Tra i 25 e i 30 anni le donne che non lavorano né studiano sono più degli uomini. E ancora tra gli uomini che lavorano il 52,7% ha un contratto a tempo indeterminato, per le donne questo dato è molto inferiore, inoltre per le donne sono più numerosi i contratti in Coppo (17,8% contro il 14,8% per gli uomini (17%). Questo dato è curioso in quanto si tratta di un campione di persone appena uscite dal sistema scola-



Francesco Marcaletti

Il titolo del convegno era «Li chiamavano bamboccioni...», vedendo i dati questo termine si può utilizzare ancora?

«Questo termine si può utilizzare ancora in famiglia, con una bassa partecipazione alle attività domestiche e con un grande grado di libertà. In più, alla domanda «che cosa sareste disposti a fare pur di lavorare?», le risposte sono molto esigenti: gli intervistati sono molto selettivi rispetto alla scelta del lavoro, solo per le donne il part time supera il voto 7 su 10 ed è bassa la predisposizione a lavorare di sera, notte o in fine settimana. Quindi si guarda al lavoro in questa classe di età con apprensione (alimentata anche dalla stampa) ma i giovani rimangono selettivi, cercano lavoro a determinate condizioni. Un altro esempio è la discrepanza dai dati dichiarati sulla disponibilità ad essere pendolari per lavoro e la realtà dei fatti, infatti chi lavora fa a 15-30 minuti da casa».

«Questo termine si può utilizzare ancora in famiglia, con una bassa partecipazione alle attività domestiche e con un grande grado di libertà. In più, alla domanda «che cosa sareste disposti a fare pur di lavorare?», le risposte sono molto esigenti: gli intervistati sono molto selettivi rispetto alla scelta del lavoro, solo per le donne il part time supera il voto 7 su 10 ed è bassa la predisposizione a lavorare di sera, notte o in fine settimana. Quindi si guarda al lavoro in questa classe di età con apprensione (alimentata anche dalla stampa) ma i giovani rimangono selettivi, cercano lavoro a determinate condizioni. Un altro esempio è la discrepanza dai dati dichiarati sulla disponibilità ad essere pendolari per lavoro e la realtà dei fatti, infatti chi lavora fa a 15-30 minuti da casa».

Martino Incarbono

I chierichetti incontrano il cardinale Scola

DI YLENIA SPINELLI

Se venissero tutti, non basterebbe nemmeno il Duomo di Milano! Stiamo parlando di un numero numerosissimo esercito dei chierichetti della Diocesi, attivi domenica 22 aprile per il Meeting dell'Arcivescovo. Un appuntamento imperdibile, che i ragazzi aspettano da tempo, infatti per molti di loro sarà la prima vera occasione per incontrare e conoscere personalmente il cardinale Angelo Scola. L'Arcivescovo si può dire che sin da subito abbia instaurato un legame particolare con i chierichetti ambrosiani, visto che lo scorso 25 settembre ha scelto una piccola rappresentanza (quelli della sua parrocchia di Origine, S. Leonardo di Malgrate, ndr) per rilasciare

un'intervista sulla propria vocazione, a poche ore dal suo ingresso ufficiale nella nostra Diocesi. Il Meeting è da sempre l'appuntamento più importante del Mo.Chi, il Movimento Chierichetti, nato in Seminario nel lontano 1973, di cui fanno parte tutti i gruppi chierichetti delle parrocchie ambrosiane. Tra gli ultimi raduni diocesani, ricordiamo quello del 2008 a Desio, in preparazione alla beatificazione di don Carlo Gnocchi e quello del 2010 nel Seminario di Venegono, a conclusione dell'Anno sacerdotale indetto da papa Benedetto XVI. L'appuntamento è ora per domenica prossima, nel Duomo di Milano, dove alle ore 15 il Cardinale presiederà una Messa speciale, animata dal coro delle voci bianche della cattedrale, pensata in modo particolare per tutti i ragazzi e le

ragazze impegnati nel servizio all'altare. Sarà un modo per ringraziarli e spronarli a proseguire con impegno questo importante incarico all'interno della Chiesa. Il Vangelo del 22 aprile, III domenica di Pasqua, è il brano di Giovanni (Gv 14, 1-11a) nel quale Gesù dice ai suoi discepoli: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non attraverso di me». Gesù è la via che ci conduce al Padre e da questa frase è nata la locandina del Meeting: un treno, che rappresenta la Chiesa locale, guidato dal nostro Arcivescovo, sul quale sono invitati a salire tutti i chierichetti e le chierichette per conoscere più in profondità il Signore Gesù e, grazie a Lui, arrivare all'incontro con il Padre. Per problemi organizzativi, è chiesto ai gruppi chierichetti, muniti di pass, di arrivare



La locandina del Meeting

con anticipo in Duomo, già a partire dalle ore 14, con il proprio abito liturgico. I preti concelebranti, invece, devono ricordarsi il canice. Durante la Messa verranno lette alcune preghiere dei fedeli scritte dai chierichetti, che possono ancora pervenire via e-mail a don Alberto Colombo, responsabile del Mo.Chi. (albertocolombo@seminario.milano.it).

Shekinah, arte e spiritualità

Il Gruppo Shekinah, nato dal laboratorio di Pastorale Giovanile «I colori della fede», propone ai giovani un weekend di spiritualità, arte e cultura che si terrà presso la Colonia Pavoniana Artigianelli a Maggio di Cremona (LC) in località Casera, dalle 15.30 di sabato 21 alle 16.30 di domenica 22 aprile. L'iniziativa, denominata «La bottega del vaso - Creatore e creativi», prevede accanto ad una proposta di riflessione e di preghiera uno spazio per esercitarsi nei linguaggi della musica e del canto, della recitazione, della danza e dell'immagine. Meditazioni con don Bortolo Uberti. Per informazioni: tel. 02.58391330.

Convegni Caep in Sant'Antonio

Giovedì 19 e 26 aprile e 3 maggio (ore 20.30) presso il Centro Diocesano Card. Schuster (via Sant'Antonio, 10 - Milano), si terranno i consueti Convegni rivolti ai Consigli per gli affari economici parrocchiali (Caep). L'Avvocatura e l'Ufficio Amministrativo diocesano hanno scelto di organizzare tre serate per poter offrire ai parroci e a tutti i consiglieri dei Caep una presentazione dei temi e degli argomenti utili per una retta e prudente amministrazione della parrocchia. Per informazioni: tel. 02.8556206-268.